

mecaniche da loro esercitate." Ferraj provetti nel costruire lame di coltelli, armaiuoli maestri nel fabbricare fucili da schioppo rinomati all'estero, abili tessitori di "bindele di filo" che vendevano i loro prodotti a Roma e tanti artigiani dai quali andavano a rifornirsi clienti provenienti anche dal Reatino e dalla vicina Umbria. A completare il quadro, le terme, famose già allora per le proprietà miracolose delle acque sulfuree.

Restavano esclusi da tale sviluppo economico però, come è facile immaginare, i paesini nascosti tra i monti, che ancor oggi sembrano assistere attoniti al trascorrere dei secoli, ignari quasi di avere ognuno una storia tutta propria da raccontare e un patrimonio esclusivo da svelare. Una storia tutta da apprezzare nella sua semplicità e quotidianità. Secoli scanditi dal tran tran di una vita dura e faticosa, con la pastorizia e lo sfruttamento del bosco quali uniche attività economiche, che non consentivano una esistenza dignitosa e provocavano di frequente, per motivi di interesse, contrasti e rivalità, spesso finiti nel sangue.

Ben conoscevano tale



Due aspetti del completo abbandono in cui versa il paese. Nella prima foto, visibile uno dei cinque abitanti, fedele custode delle memorie di Matera.

situazione precaria i governanti del passato, che istituirono nella prima metà del secolo scorso le Comunanze agrarie per garantire una distribuzione più equa delle magre risorse

alle famiglie del luogo. Erano vasti terreni donati dal Pontefice, costituiti in prevalenza da boschi e prati, di circa 1.500 ettari ognuno, con diritto di legnatico e pascolativo per nati

e residente.

"Le Comunanze - mi dice il sindaco di Acquasanta, Ciro Centini - sono ancora vive e vegete. Sono beni inalienabili che gli aventi diritti gestiscono



arredamenti ballatori



Via Salaria 15
Castel di Lama
Villa S. Antonio
Ascoli Piceno
Tel. 0736/811302